



Il disagio giovanile e il vuoto adulto. Generazioni senza padri

L'emergenza è la molla della storia perché porta alla luce l'inguardabile, ciò che non si ha il coraggio di affrontare, e offre una prospettiva nuova della realtà. Per questo motivo, l'emergenza educativa di cui si parla da anni e che in queste settimane sembra avere lasciato spazio a uno scenario di esplosività terrificante, non deve essere spiegata dalla banalità di un giudizio superficiale e sommario, ma ascoltata attraverso un itinerario interpretativo che ne indaghi le ragioni più profonde. I fatti che hanno per protagonisti gli adolescenti sono segnali preoccupanti di un disagio non più attribuibile a categorie circoscritte come le «seconde generazioni» o «quelli delle periferie urbane».

Dal mio osservatorio (cappellano nel carcere minorile Beccaria e comunità Kayros di Milano) noto che il fenomeno della devianza giovanile è sempre più trasversale, non necessariamente legato a contesti svantaggiati o a quadri familiari particolarmente disfunzionali. A rendersi responsabili di condotte criminali sono anche figli di famiglie non problematiche appartenenti a strati benestanti della popolazione.

Insomma: chi voglia spiegare certi episodi con la retorica dello 'straniero pericoloso' si trova presto smentito dall'oggettività delle indagini (almeno non quelle dei 'social'). Non è un fattore meramente etnico-culturale a determinare tali condotte, quanto piuttosto una povertà educativa sempre più estesa e pervasiva. Italiani e stranieri, periferie e centro sono categorie che non vanno alla radice del disagio. Nemmeno la pandemia costituisce l'unica spiegazione possibile. Il Covid - pur con tutto il carico di incertezze, chiusure e sofferenze psichiche che comporta - ha solo accelerato fenomeni di trasgressione giovanile già in atto.

Ovunque si parla impropriamente di 'baby gang': se fossero davvero associazioni strutturate con chiare gerarchie interne, sapremmo come affrontarle. In realtà, le violenze e i reati messi in atto sono spesso attribuibili ad aggregazioni spontanee di giovani e giovanissimi che a malapena si conoscono sui

segue pag. 2

La radice umana della crisi ecologica

Leggere la "Laudato si'" alla luce della "Fratelli tutti".

Intervento di don Alberto Vitali al Circolo ACLI Lambrate, lunedì 7 febbraio

Ho letto la Laudato Si' sotto una duplice suggestione:

1. La prima, in realtà, è più che una suggestione: non so se il Papa avesse davvero in mente questo schema, ma mi sembra che possiamo leggere la struttura dell'enciclica secondo il classico **metodo della Gioc**, poi della Teologia latinoamericana: **Vedere, Giudicare, Agire**.

Vedere (I Cap.)

I Cap. Quello che sta accadendo alla nostra casa.

Inquinamento e cambiamenti climatici; la questione dell'acqua; la perdita della biodiversità; deterioramento della qualità della vita umana e degradazione sociale; inequità planetaria...

Giudicare (II e III Cap.)

II Cap. Il Vangelo della Creazione.

Legge la realtà alla luce della Parola di Dio, che ne svela il senso più profondo.

III Cap. La radice umana della crisi ecologica. Analizza le cause tecniche e culturali della crisi socio-ambientale.

Agire (IV, V e VI Cap.)

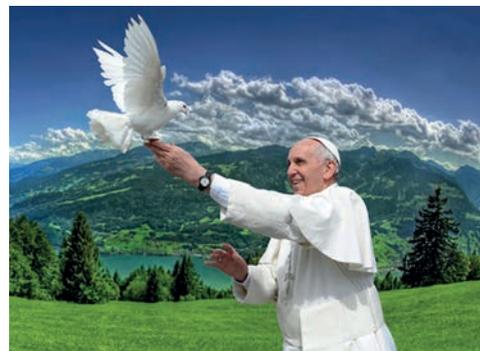
IV Cap. Un'ecologia integrale.

È la proposta positiva di un'ecologia «integrale» declinata in tutti i suoi aspetti: ambientali, economici, sociali, culturali, quotidiani... fino a ribadire il principio del bene comune e della giustizia tra le generazionali.

V Cap. Alcune linee di orientamento e di azione.

VI Cap. Educazione e spiritualità ecologica.

Si tratta di una serie di indicazioni: le prime più tecniche, le altre più culturali e spirituali. • La chiave di lettura dell'intera Enciclica mi pare riscontrabile in quello che il Papa scri-



ve nel III capitolo, al n°107:

«Gli effetti dell'applicazione di questo modello [la tecnologia, N.d.R.] a tutta la realtà, umana e sociale, si constataano nel degrado dell'ambiente, ma questo è solo un segno del

riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni».

Anticipata poco prima, al n°105:

«Il fatto è che "l'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza", perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza».

Quanti hanno accusato il Papa di "riduzionismo ecologico", evidentemente: o non hanno capito questo passaggio o l'hanno fatto in male fede.

Per essere cristiani non bisogna essere "diversi" dall'uomo o "contro l'uomo", «Homo sum, humani nihil a me alienum puto» perché fino a prova contraria l'uomo è stato creato da Dio, non dal diavolo.

2. La seconda suggestione è stata leggere la "Laudato si'" **alla luce della Pacem in terris**

Per la **destinazione universale**: il monito e l'appello che lancia sono rivolti a tutti:

«Se "i deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi", la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore».

Per la **valenza epocale**...

Ora, la Pacem in terris, usava un metodo "dal basso", indicando alcuni "Segni dei tempi" (Lavoratori, donne, popoli in decolonizzazione...). Mi sono chiesto: quali i "Segni dei tempi" della nostra epoca e che indica la Laudato Si'?

segue pag. 3

Il disagio giovanile e il vuoto adulto

da pag. 1

social. Questo sconcerta ancora di più perché si tratta di gruppi fluidi nei quali prevale l'incoscienza del branco.

Eppure, un reato in adolescenza - per quanto consumato il più delle volte in gruppo - è espressione della solitudine esistenziale, dell'insostenibilità di un rapporto significativo con la comunità di appartenenza e di uno spaesamento identitario che costringe l'adolescente a ripiegarsi dentro un mondo sprovvisto di senso e di prospettiva.

La storia della recente scena Trap rappresentata da Baby Gang, Rondo, Neima, Sacky, Simba La Rue (tutti giovani conosciuti personalmente al Beccaria o in comunità Kayros) non è soltanto quella di ragazzi nati in Italia da genitori stranieri, costretti a vivere in quartieri-ghetto, in situazioni di evidente svantaggio sociale, segnati fin da piccoli da una mancata inclusione, ma è la trasversale rabbia esplosiva di una generazione senza padri che relega la domanda di senso sullo sfondo e alimenta un malessere inteso più propriamente come 'malattia dello spirito'.

Non è solo in forza di una cella o di una misura restrittiva della libertà che un adolescente evolve verso una ripresa evolutiva di sé. Come scrive Massimo Recalcati, «la domanda di padre che oggi attraversa il disagio della giovinezza non è una domanda di potere e di disciplina, ma di testimonianza». E allora - di fronte alla narrazione potente e suggestiva del male - qual è il bene che il mondo adulto è ancora in grado di testimoniare? Un ragazzo al Beccaria mi diceva: «I vostri valori sono scatole vuote, perché il bene proposto da molti adulti è solo proclamato, ma spesso non vissuto». Forse ha ragione: c'è un bene presentato nella forma di una narrazione troppo retorica e formale. Un bene scarsamente rintracciabile nelle scelte degli adulti; un bene convenzionale, ma poco convincente che, pertanto, viene iscritto dagli adolescenti nel registro dell'ovvietà.

Quando un genitore mi dice: «Non ho fatto mai mancare nulla a mio figlio», forse non si rende conto di avergli consegnato un bene banale, comodo, facile da ottenere e che non si è confrontato con il dolore della perdita e con il travaglio di una conquista sofferta. È invece la mancanza che genera desiderio, apre la coscienza alle domande esistenziali più profonde e genera cambiamento.

© don Claudio Burgio
Avvenire - 6 febbraio 2022

Famiglia, ACLI: al via la campagna di sensibilizzazione sull'Assegno Unico



L'Assegno Unico è un diritto per tutte le famiglie, una grande opportunità che però è necessario richiedere. "È necessario richiederlo, con noi è più semplice" è il messaggio che le Acli lanciano per la campagna di sensibilizzazione sull'Assegno Unico Familiare, che può essere richiesto dal 1 gennaio fino al 28 febbraio e su cui gli sportelli di Patronato e Caf sono già al lavoro. Il provvedimento riguarda ben 7 milioni di nuclei familiari che potranno trovare assistenza presso le sedi del Patronato Acli per quanto riguarda la presentazione delle domande e assistenza presso gli sportelli del Caf Acli per compilare l'ISEE, documento propedeutico alla richiesta di AAU.

La campagna vuole sottolineare l'importanza di fare la richiesta di Assegno Unico affinché da una parte le famiglie che già percepivano gli assegni non si ritrovino con una busta paga molto più leggera e, dall'altra parte, affinché i nuclei che finora non hanno percepito niente non perdano un'occasione così importante. L'impegno delle Acli è anche quello di ribadire alcune miglioramenti al provvedimento, in particolare la durata e l'entità dell'assegno, dai 18 ai 21 anni: dimezzare l'importo dopo il compimento della maggiore età ed eliminarlo dopo i 21 anni, comporta una diminuzione delle risorse familiari proprio nella fase di accompagnamento del figlio nella sua for-

mazione culturale e professionale. Bisognerà monitorare inoltre il nuovo regime, che dal 1° gennaio di quest'anno sostituisce altri sostegni (dall'assegno alla natalità o 'bonus bebè', all'assegno al nucleo familiare, alle detrazioni fiscali per i figli fino a 21 anni), affinché non si trasformi in uno svantaggio per le famiglie meno abbienti e per le fasce medio-basse, che la crisi pandemica ha già spinto verso e spesso oltre la soglia della povertà.

Come ACLI ci impegniamo accanto alle famiglie, che sono e possono essere il volano di una vera ripartenza, inclusiva e solidale, e di una rinnovata fiducia nel futuro.

L'Assegno unico universale è entrato nella vita delle famiglie italiane con questo nuovo anno, a seguito del decreto legislativo n.230 del 21 dicembre 2021. Se ne può fare domanda dal 1° gennaio, e sarà erogato annualmente da marzo al febbraio dell'anno successivo.

L'AAU è un beneficio che spetta a tutte le famiglie italiane ma per esigere questo diritto bisogna richiederlo. Le Acli sono in campo con i loro servizi: presso il Patronato Acli potrete infatti fare domanda di AAU una volta in possesso dell'ISEE che vi fornirà il nostro Caf Acli. Come ACLI ci impegniamo accanto alle famiglie, che sono e possono essere il volano di una vera ripartenza, inclusiva e solidale, e di una rinnovata fiducia nel futuro.

INF'Opoint per il supporto e l'orientamento ai minori e alle loro famiglie

Supporto compilazione domande online; Iscrizione a nidi e scuola; Accesso servizi educativi e spazi compiti; Sostegno per esigenze dei minori

Michele Oggioni

Circolo ACLI Lambrate • via Conte Rosso, 5 MI
Mercoledì e Giovedì ore 9.00 - 12.00
370.1261309 • lambrate@ricettaqubi.it

**QU
BI**

Lambrate

La radice umana della crisi ecologica

da pag. 1

La globalizzazione del paradigma tecnocratico.

Un giudizio/denuncia: «Gli effetti dell'applicazione di questo modello a tutta la realtà, umana e sociale, si constatano nel degrado dell'ambiente, ma questo è solo un segno del riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni». E ancora: «L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. La finanza soffoca l'economia reale».

La causa: Un notevole eccesso antropocentrico.

«Una presentazione inadeguata dell'antropologia cristiana ha finito per promuovere una concezione errata della relazione dell'essere umano con il mondo».

L'alternativa: una coraggiosa rivoluzione culturale.

È l'alternativa che propone, non è semplicemente qualche «aggiustamento strutturale», di liberistica memoria.

Al contrario: «Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale. La scienza e la tecnologia non sono neutrali, ma possono implicare dall'inizio alla fine di un processo diverse intenzioni e possibilità, e possono configurarsi in vari modi. Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane».

La necessità di difendere il lavoro.

Coerentemente con quanto appena detto, non ne fa semplicemente una questione di disoccupazione ma culturale, perché: «Qualsiasi forma di lavoro presuppone un'idea sulla relazione che l'essere umano può o deve stabilire con l'altro da sé. La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli. Raccogliamo anche qualcosa dalla lunga tradizione monastica... San Benedetto...».

La ragione, l'obiettivo e la denuncia: «Siamo chiamati al lavoro fin dalla nostra creazione. Non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obietti-

vo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro.

Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine.

È un ulteriore modo in cui l'azione dell'essere umano può volgersi contro sé stesso. La riduzione dei posti di lavoro «ha anche un impatto negativo sul piano economico, attraverso la progressiva erosione del "capitale sociale", ossia di quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile». In definitiva «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani».

Gli impoveriti dal sistema.

Gli odierni «segni dei tempi» sono i migranti in carne e ossa, con i loro volti e le loro storie. Oggi più che mai, infatti, siamo in presenza di un fenomeno epocale: 200 milioni di persone fuggono dai loro paesi per cercare salvezza. Da cosa scappano? Essenzialmente da due cose: da **conflitti e violenze** d'ogni genere e da **situazioni di miseria** (profughi ambientali) che uccidono non meno della guerra.

Ma è davvero possibile fare qualcosa?

Indiscutibilmente sì, perché la guerra è un fenomeno umano e la terra è ancora in grado di produrre per una popolazione mondiale 7 volte superiore all'attuale.

Nel caso dei conflitti va quindi e anzitutto **limitata drasticamente la produzione e la vendita delle armi;**

Secondo il SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute) nel 2020, la spesa globale militare stimata corrisponde a 1.981 miliardi di dollari: un aumento del 2,6% rispetto al 2019 e del 9,3% rispetto al 2011.

I principali Paesi che hanno registrato una maggiore spesa militare sono gli **USA** con 778 miliardi di dollari (+4,4% rispetto al 2019, -10% rispetto al 2011), **Cina** con 252 miliardi di dollari (+1,9% rispetto al 2019 e +76% rispetto al 2011), **India e Russia** con una spesa rispettivamente di 72,9 e 61,7 miliardi.

Anche nei Paesi UE si è registrato un aumento della spesa militare corrispondente nel 2020 a 378 miliardi di dollari (+4%). I Paesi a spendere maggiormente sono **Francia e Germania**, le cui quote di spesa girano intorno ai 50 miliardi.

In **Italia**, secondo le stime dell'Osservatorio MilEx (Osservatorio sulle spese militari Italiane) per l'anno 2022 la spesa militare da parte del Ministero della Difesa sfiorerà i 26 miliardi di euro (25.935 milioni per la precisione) con una crescita di 1.352 milioni di euro +5,4% rispetto al 2021.

Mentre contro l'impoverimento dell'85% dell'umanità **va necessariamente abbandonato un modello finanziario** che prevede «legalmente» pratiche come il **latifondo a monocultura**, in mano a imprese transnazionali che sostanzialmente non rispondo-

no a nessuno, **l'alterazione del mercato** da parte degli Stati con la **pratica del dumping, l'avvelenamento del suolo** e il relativo **sfollemento delle popolazioni**, provocato dalle miniere o dalle dighe idroelettriche ...

Concretamente, questo significa rinunciare a che le imprese (e i relativi Stati) del cosiddetto «primo mondo» continuino a **prosperare sulla pelle del resto dell'umanità...**

O, in alternativa, smetterla di criminalizzare quelli che comunemente vengono definiti i **«migranti economici»**, come spesso fanno indistintamente molti politici... nel maldestro tentativo di **distinguere tra migranti «buoni»** (i profughi) e **migranti cattivi** (tutti gli altri), e avere così una ragione pretestuosa per accoglierne soltanto una parte.

Ritengo, invece, che andrebbero piuttosto suddivisi in proporzione agli interessi economici che ogni nazione ha nei loro paesi di provenienza.

Conclusione

Certo, per fare tutto questo, bisogna ripensare, meglio **«rivoluzionare» l'intero sistema**, ma davvero non c'è alternativa ed è precisamente quello che ci chiede il Papa in questa lettera, quando parla di «rivoluzione culturale».

Per questo però è necessario: **Avere il coraggio della Verità**, che nel caso in questione significa: bene la preoccupazione ecologica, ma la La Laudato si' suppone: **realismo e coerenza**, che spesso mancano.

L'onestà intellettuale di capire che i **diritti** sono di tutti o si chiamano **privilegi**.

Non si può chiedere a **chi già ha pagato**, per secoli, il benessere di pochi altri, senza beneficiarne, di pagare ora anche il prezzo del riscatto.

Che vorremmo vedere protestare non soltanto per il **«nostro» «futuro»**, ma per il **«presente»** di quelli che non ce l'hanno.

Da Fratelli tutti: «Le pagine che seguono non pretendono di riassumere la dottrina sull'amore fraterno, ma si soffermano sulla sua dimensione universale, sulla sua apertura a tutti. Conseguo questa Enciclica sociale come un umile apporto alla riflessione affinché, di fronte a diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri, siamo in grado di reagire con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole. Pur avendola scritta a partire dalle mie convinzioni cristiane, che mi animano e mi nutrono, ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà».

A mio modo di vedere quindi, l'urgenza che emerge e sintetizza le due lettere è quella espressa al n. 17 della Fratelli tutti: **«Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune».**

© don Alberto Vitali

Responsabile Diocesano della Pastorale dei Migranti

2021 - 29° edizione NATALE IN MUNICIPIO 3

All Municipio 3 ha assegnato al Circolo ACLI Lambrate la gestione organizzativa di NATALE IN MUNICIPIO 3 (29° Concorso Presepi).

Questa manifestazione attraverso la pubblicizzazione, il contatto con la gente, le scuole, le parrocchie ha consentito di riaffermare quanto sia ancora vivo nella cultura e nella tradizione il messaggio che il presepe vuole testimoniare a tutte le genti.

La Commissione giudicatrice delle opere allestite aveva un compito non facile al fine di individuare il presepe più bello e più suggestivo, allestito da una famiglia, da gruppi scolastici, da una singola persona. Il concorso continua a conservare immutata la sua valenza educativa, invitando chi si cimenta nella costruzione del presepe ad individuare innanzitutto il "mistero" che lo avvolge e a costruire ogni elemento tecnico e artistico considerando come fulcro la scena della Natività.

Attorno alla costruzione e alla contemplazione del presepe si consolidano legami e passioni che educano alla condivisione di un progetto e alla relazione che si sviluppa attorno al lavoro comune. Costruire insieme un presepe in famiglia o in una comunità aiuta a sottrarre la preparazione del Natale da atteggiamenti che non accostano il Mistero e trascurano il riferimento essenziale alla grotta di Betlemme.



La partecipazione al concorso, che ovviamente era libera e gratuita, ha visto coinvolte diverse categorie: le famiglie, le scuole, le parrocchie tutte accostate all'arte presepistica con fantasia, creatività, realtà comunitaria e aggregativa.

La Commissione giudicatrice ha visionato i presepi iscritti ed ha fatto la sua valutazione secondo parametri preventivamente stabiliti, quali soprattutto la rilevanza della Natività all'interno della struttura, la prospettiva, la proporzione, la colorazione, il paesaggio e il senso artistico e spirituale che il presepe esprime.

Tutte le realizzazioni sono state attraversate dalla volontà di non lasciare nulla al caso ma

di trasmettere attraverso la rappresentazione del presepe il messaggio.

Nel periodo del concorso sono state contattate (a causa del periodo pandemico alcune rappresentazioni sono state inviate attraverso fotografie a cura dei partecipanti):

28 FAMIGLIE
11 PARROCCHIE
15 SCUOLE
e ricevuti
3 componimenti letterali

Il Commissione Giudicante costituita in Consiglio di Municipio 3 ha esaminato le fotografie dei presepi allestiti e ha redatto una graduatoria che solo perchè trattasi di un Concorso ha espresso dei vincitori ma che ha giudicato tutti i lavori eseguiti meritevoli di segnalazione.

In alcuni casi, vista la qualità delle opere, si è proceduto ad attribuire per lo stesso piazzamento più di un vincitore.

Ci auguriamo che questa esperienza possa essere arricchita da una sempre maggior partecipazione soprattutto in occasione dell'anno 2022 che vedrà celebrare la 30esima edizione.

Commissione giudicante Consiglio Municipio 3

Chiara Stella Vannucci, Franca Patrizia Tancredi, Lucia Marelli, Claudio Santucci, Marco Cagnolati

VACANZE AL MARE A MILANO MARITTIMA DAL 29 MAGGIO AL 12 GIUGNO 2022



Quota a persona - pensione completa

- in camera doppia € 1100 (+ € 20 tessera Circolo ACLI)
 - in camera doppia uso singola € 1300
- Un bambino fino a sei anni gratis se in camera con due adulti

Prenotazioni: segreteria del Circolo ACLI tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17

Info: tel. 022157295 - La vacanza si terrà con un minimo di 20 partecipanti

Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"

via Conte Rosso 5 MI • tel. 022157295 • acli.lambrate@libero.it • www.circoloacilambrate.it

PREMIAZIONI NATALE 2021 IN MUNICIPIO 3



a tutti i partecipanti al “Natale 2021 in Municipio 3”

Quest'anno il periodo della pandemia ha reso, in alcuni casi, problematica la “visita in presenza” per l'osservazione e la fotografia delle rappresentazioni (con particolare riferimento alle abitazioni private).

Le scuole e le famiglie che non siamo riusciti a “visitare” ci hanno inviato comunque le fotografie.

La Giuria ha visionato tutto il materiale pervenuto giudicando tutte le realizzazioni attraversate dalla volontà di non lasciare nulla al caso ma di trasmettere attraverso la rappresentazione del presepe il Messaggio .

Giudicando tutte le opere meritevoli di lode ha comunque stilato una “Classifica” per le categorie:

- PARROCCHIE
- SCUOLA INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- FAMIGLIE
- COMPONENTI LETTERARI

Tutti partecipanti verranno premiati con singole targhe

Non essendo possibile come negli anni passati, a causa del Covid, convocare in presenza tutte le persone per la cerimonia di premiazione, i premi verranno consegnati direttamente ai partecipanti presso la loro residenza e/o scuola e/o parrocchie.

La giuria: Consiglieri Municipio 3



MURALE "MIRACOLO A MILANO" VOTA IL TUO PREFERITO

PUOI VOTARE TUTTI I GIORNI AL BAR DEL CIRCOLO

Un murales per celebrare MIRACOLO A MILANO

Circolo ACLI Lambrate, il giornale **Dai Nostri Quartieri** e l'**Associazione Atelier Spazio Xpò & Comunicarearte**, in accordo con il Municipio 3 e l'"Ufficio arte negli spazi pubblici" del Comune, intendono celebrare il capolavoro di Vittorio De Sica e Cesare Zavattini con un grande murales nel luogo dove settanta anni fa venne allestito il set principale.



L'edificio di via Valvassori Peroni 21, dove verrà realizzato il murales



1 SMOE studio

2 Pablo Pinxit-Lillo Loris

3 Cristian Sonda

Si può votare anche su FB:

<https://www.facebook.com/miracoloamilanomurales/>
oppure con una email: miracoloamilano.2022@gmail.com



DOMENICA 20 FEBBRAIO PRANZO ORE 12.30

MENU

Stuzzichini

Cannelloni ripieni carne

Carpaccio carne salada trentina

Fagioli in insalata

Profitterol

Vino-Acqua-Caffè

€ 20 - PRENOTAZIONI AL CIRCOLO

oppure: [email acli.lambrate@libero.it](mailto:email.acli.lambrate@libero.it)

WhatsApp 3382200447



ASPORTO

Cannelloni ripieni carne € 6,00

Carpaccio carne salada trentina
e fagioli in insalata € 8,00

Profitterol € 3,00

Prenotazioni entro venerdì 18 Febbraio

Ritiro dalle ore 12.15

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295 • acli.lambrate@libero.it • www.circoloacclilambrate.it

MERCOLEDÌ 2 MARZO 2022

Murales "MIRACOLO A MILANO": Proclamazione dell'opera vincente

e presentazione del libro di **GIANNI BIONDILLO**

MIRACOLO A MILANO

"Miracolo a Milano" è un viaggio nella città, con archivisti, storici, architetti, critici cinematografici, bibliotecari, grafici, scrittori, giallisti, giornalisti, musicisti e critici musicali, sociologi, insegnanti e docenti universitari, donne e uomini che raccontano la loro Milano a partire dal film di De Sica e Zavattini.

Gianni Biondillo ricorda le sfortune e le fortune della pellicola presentata per la prima volta nel 1951. Palma d'Oro a Cannes, in Italia il film fu criticato da destra e da sinistra, prima di entrare nell'immaginario collettivo internazionale di tre generazioni, fino alle figlie di Biondillo che l'hanno visto per la prima volta in Via Val-



vassori Peroni, il luogo dove fu girato. La proiezione ha segnato l'inizio di una avventura che unisce Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano, Ufficio Arte Pubblica del Comune di Milano, Municipio 3, Sergio Seghetti, Giuseppe Corti e il Sistema Bibliotecario, Scuola Mohole, Dai nostri quartieri, Associazione Atelier Spazio Xpò e Casa degli Artisti, Circolo ACLI Lambrate. L'obiettivo è arrivare a realizzare un murales in Via Valvassori Peroni 21, esattamente dove è stato girato il film di De Sica, che ricordi passioni, desideri, sogni, miserie e grandezze, solidarietà dei "Poveri che disturbano" e della città che ci sta intorno.

PROGRAMMA

Ore 19.30

Apericena

(€ 12 - prenotazione al bar del Circolo ACLI Lambrate)

Ore 21.00

Proiezione del docufilm

"Viaggio intorno a Miracolo a Milano" (23 min.)

Ore 21.30

Gianni Biondillo parla del suo libro

e **Cochi Ponzoni** racconta della sua presenza sul set di Piazza del Duomo

Introduce Anna Brambilla Circolo ACLI Lambrate

Durante la serata verrà annunciato il bozzetto vincente per il murales "Miracolo a Milano"



Per partecipare all'apericena e all'evento BISOGNA PRENOTARSI al bar del Circolo ACLI Lambrate o alla mail: acli.lambrate@libero.it o WhatsApp 3382200447 - È RICHIESTO IL GREEN PASS

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2022 ORE 10.30

VISITA GUIDATA (guida Fedra Pavesi)

QUADRILATERO DELLA MODA E PALAZZO MORANDO

Milano è conosciuta in tutto il mondo come la capitale della moda. Passeggeremo tra le vie del Quadrilatero e ammireremo le sue sfavillanti vetrine, ma anche l'architettura unica che affonda le sue radici nel tardo Rinascimento milanese. Parleremo delle generose famiglie milanesi che hanno donato i propri palazzi alla città e termineremo il tour nel prezioso Palazzo Morando dove è esposta una piccola ma eccezionale mostra sugli abiti del 700.



Iscrizioni al Circolo ACLI Lambrate
Via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
per email: acli.lambrate@libero.it
tel. 02 215725 - WhatsApp 3382200447

Costo della visita € 12 (guida + auricolari)

**Ritrovo per i partecipanti ore 10.25, uscita
Metro linea gialla fermata Montenapoleone**

PARTECIPA AL PROGETTO

INSIEME PIÙ DIGITALI

Due incontri formativi gratuiti al Circolo ACLI Lambrate via Conte Rosso, 5 per sperimentare e apprendere le modalità di utilizzo dei devices.

(SMARTPHONE - TABLET - COMPUTER)

1o incontro Lunedì 21 febbraio dalle ore 9.30 alle 12.00

**Utilizzo dello smartphone per comunicare, lezioni pratiche su:
WhatsApp, Posta elettronica ed altre App**

2o incontro Lunedì 28 febbraio dalle ore 9.30 alle 12.00

Collegarsi con i siti della Pubblica Amministrazione:

Esercitazioni pratiche per prendere confidenza con l'uso dello SPID, saranno messe a disposizione postazioni PC per l'occasione

(NOTA: si richiede ai partecipanti di portare il proprio smartphone e le credenziali SPID)

Iscrizioni al Circolo ACLI Lambrate

Via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano • tel. 02 215725
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18
per email: acli.lambrate@libero.it • WhatsApp 3382200447

